

LA RECENSIONE. IL LIBRO DELLA SETTIMANA

La sfida del Moro di Venezia, un'epopea di uomini e di mare

L'Italia, nonostante i suoi circa 7400 chilometri di costa, non si è mai distinta per la passione per la vela. C'è stato però un momento in cui questa passione, fino ad allora per pochissimi, divenne amore di tutti e andò oltre la mera notizia di sport: era il 1992 ed una barca italiana dal nome shakesperiano divenne celebre in tutto il mondo.

Il Moro di Venezia e il sogno di Coppa America (Edizioni **Mare Verticale**, 20 euro) è la storia della sfida che il nostro Paese, per mano di Raul Gardini e di Paul Cayard, lanciò al mondo velico. Il volume, arricchito da splendide immagini, porta una

firma insolita per il mondo del mare: quella del giornalista sportivo Beppe Donazzan.

L'autore racconta: «Era l'estate del 1991. Una sera mi chiamò nel suo ufficio Giorgio Lago, il direttore del giornale per cui lavoravo. Entrai e senza togliere lo sguardo da un bozzone di una pagina che aveva davanti mi disse senza giri di parole: "Beppe, da questo momento ti occupi anche del Moro di Venezia". Rimasi impietrito: "Il Moro, la vela, ma io non so niente", replicai. Tutta una vita passata nel mondo dei motori, mi sembrava un azzardo, una scommessa. "Non mi interessa, non devi scrivere di tecnica, vele,

carbonio, etc, devi raccontare. Gli uomini, i personaggi, Cayard, cosa fanno, come si allenano, questo è quello che la gente vuole leggere». Niente di più vero. Le vicende del Moro appassionarono esperti e profani. A 25 anni di distanza la storia è diventata leggenda: quella di Raul Gardini, che fortemente volle il progetto del Moro; di Paul Cayard, lo skipper il cui nome rimbalza ancora nella memoria di tutti; di Angelo Vianello, «vene-

ziano di Pellestrina, amico di una vita del Comandante Gardini, uomo di poche parole, di rara umiltà, con un'esperienza di mare incredibile». A San Diego fu davvero un sogno: prima la finale contro i neozelandesi di New Zealand Challenge e la vittoria della Louis Vuitton Cup. Poi il diritto a contendere la Coppa America all'imbarcazione statunitense America con Usa 23, un evento storico dato che il Moro divenne la prima sfidante non anglofona in 141 anni di storia. La vittoria alla fine non arrivò ma l'impresa fu epica, memorabile: «Una grande storia di uomini e di mari».

Annalisa Celeghin

